

CERIMONIALE OGGI

Il Convivio... non solo cibo

Il varco, seduta cerimoniale del consiglio di stato il 7 maggio 1901, nel centenario della sua fondazione, 1903

Sommario:

Il Convivio: "non solo cibo"	2
Riduzione delle spese	3
Il Tricolore Libico	3
"Clima" alla Casa Bianca	4
La Regina e le Discendenti	4
Attività ANCEP	5

Il Convivio: "non solo cibo"

È questo l'argomento scelto per il seminario che l'Ancep organizzerà in occasione dell'annuale Assemblea dei soci 2012, i prossimi 17 e 18 Maggio a Padova.

Magicamente, pur lavorando duramente, quando si nomina il convivio le pieghe della fronte si spianano e il volto si distende perché nella mente si affollano immediatamente mille pensieri, mille idee e mille immagini sfavillanti che sanno di festa.

Pochi secondi dopo, quando realizziamo che non siamo gli ospiti ma i cerimonialisti, cioè i responsabili dell'evento, le luci si smorzano e ci pervade una leggera inquietudine. Ma noi non siamo prede facili e la nostra creatività, la nostra fantasia, e soprattutto la nostra professionalità, sapranno fare del convivio il punto di forza della manifestazione.

Più o meno piacevoli, più o meno obbligati, le colazioni di lavoro, i pranzi ufficiali, le cene di gala sono eventi frequenti nella vita di rappresentanza delle istituzioni e delle aziende. Costituiscono un momento significa-

tivo delle relazioni pubbliche che l'Ente e i suoi rappresentanti devono intrattenere con il mondo esterno.

Nel seminario si parlerà infatti dell'importanza degli incontri conviviali per il consolidamento delle relazioni.

Cibo e affari: un rapporto non banale, sperimentato nel tempo e ampiamente celebrato nella pittura e nella letteratura attraverso i secoli. Quante volte abbiamo sentito dire che gli affari più importanti si concludono a tavola? Se questo è vero aggiungerei che, oltre alla bontà degli argomenti trattati e dei cibi gustati, la qualità e l'atmosfera dell'ambiente circostante possono risultare determinanti.

Nell'organizzare un evento aggregativo, il cerimonialista deve partire dal presupposto che oltretutto per l'efficienza dei servizi, questo si deve distinguere anche per la valenza, l'originalità e la tipicità dell'offerta culturale della località che lo ospita. Offrire una cucina internazionale con piatti sapien-

temente decorati ma spesso inodori e insapori, che rispondono più a criteri di estetica che di gusto è un "costume" che sta fortunatamente scomparendo per cedere il passo a un'enogastronomia di "carattere", assolutamente vincente.

Preparare e allestire un bell'evento conviviale, che comunichi l'identità dell'ente e, in modo creativo, la "personalità" del territorio non è facile. Sappiamo che per avere successo bisogna riuscire a coniugare le tradizioni gastronomiche con quelle religiose, i gusti, le abitudini e la salute dei partecipanti. Si può fare.

Il cibo fa sempre più parte del nostro rapporto con il mondo ed è in grado di comunicare lo specifico locale in una stimolante dialettica a livello globale.

"Schema di Prospetto" per le Spese di Rappresentanza

Il decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, stabilisce che le spese di rappresentanza sostenute dagli organi degli enti locali devono essere elencate, ogni

anno, in un apposito prospetto allegato al rendiconto.

A tale scopo il Ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri ha emesso, in data 23

gennaio, il decreto di adozione dell'apposito schema di prospetto. Il decreto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 28 del 33 febbraio 2012.

Riduzione nelle spese per auto blu, nomine onorifiche, missioni, convegni e relazioni pubbliche

L'attuale premier Mario Monti ha deciso di utilizzare, come auto di rappresentanza, vetture di marca italiana, uniformandosi così a quanto fanno in genere i Capi di Stato nei Paesi che hanno un'industria d'auto nazionale. Ha però anche fortemente ridimensionato l'uso delle "auto blu". In dicembre ha infatti emesso una circolare in cui invitava tutte le amministrazioni pubbliche ad «una rigorosa azione di contenimento della spesa» per «conseguire gli obiettivi prefissati dal governo» in sede Ue per il pareggio di bilancio. Nella circolare si indicavano anche alcune delle voci su cui intervenire: oltre alle auto, le riduzioni riguardano fra l'altro nomine onorifiche, missioni, convegni e relazioni pubbliche. Il premier inoltre, sempre in

un'ottica di riduzione delle spese, ha diramato istruzioni volte al risparmio a tutte le strutture che dipendono dal ministero dell'Economia e delle Finanze e da Palazzo Chigi. In una nota ha invitato ad evitare tutte le spese «non indispensabili o non ricollegabili in modo diretto e immediato ai fini pubblici». Vi è fra l'altro il divieto di organizzare convegni o altri eventi «non strettamente indispensabili». Monti chiede anche di attenersi scrupolosamente al codice etico del ministero dell'Economia, che prevede il divieto per i dipendenti di accettare regali di valore superiore ai 150 euro. Doni e omaggi di valore superiore, prescrive Monti, dovranno essere restituiti o chi li ha fatti o, in alternativa, ceduti all'ammini-

strazione di appartenenza.

Giro di vite anche sui voli di Stato: Monti ha infatti deciso far pagare il biglietto ai giornalisti che salgono sugli «aerei blu» al seguito delle autorità, misura che è già stata adottata in occasione della recente visita ufficiale in Libia. Sono tutti settori che, in un modo o nell'altro, interagiscono con l'attività di cerimoniale.

Anche i cerimonialisti si trovano così, nel loro lavoro, a fare i conti con gli effetti della crisi economica che il nostro Paese sta attraversando, e a cercare di vincere un'ardua scommessa: continuare a fare ciò che facevano prima... spendendo di meno.

Il tricolore libico

Nel corso degli ultimi sessant'anni la Libia ha sostituito per 5 volte il proprio vessillo nazionale, segno dei grandi cambiamenti istituzionali che si sono susseguiti.

L'ultima volta, pochi mesi fa, è sembrato quasi come se fosse la nuova bandiera a guidare la rivolta popolare contro Gheddafi.

Una bandiera però che aveva un sapore antico, un sapore tradizionale agli occhi dei libici.

Questa bandiera è stata adottata dalla Libia all'atto dell'indipendenza nel 1951 e il suo uso è continuato fino al rovesciamento della monarchia con il colpo di stato da parte

militare nel 1969. Le strisce rappresentano le tre province costituenti della Libia: la Cirenaica (nero), il Fezzan (rosso) e la Tripolitania (verde). Colori, peraltro, classici della rivolta Araba contro l'Impero Ottomano che tutt'oggi colorano le bandiere di quasi tutti Paesi Arabi.

Interessante segno, quindi, di come un simbolo del passato possa tornare a 'parlare' al presente. Anche se questo avviene in modo del tutto nuovo. Non è stato infatti mai invocato un ritorno della monarchia, di cui quella bandiera era simbolo, quanto

piuttosto un ricordo delle gioie dell'indipendenza. Il richiamo ad un periodo in cui le stesse Nazioni Unite dichiaravano che la Libia dovesse essere indipendente. Il ritorno ad un'epoca d'oro ma di memoria ancora fresca, ancora viva in molte generazioni viventi. Un ritrovato simbolo di Stato che possa aiutare ad oltrepassare anni di sofferenze silenziose. Con la speranza di poter tornare a respirare una ritrovata libertà. Una nuova indipendenza.

Gaffe cerimoniali in Irlanda

Ecco cosa succede a non avere una guida in materia di cerimoniale...

Mary Davis, candidata alle presidenziali in Irlanda, ha affermato di non aver partecipato alla Cerimonia ufficiale di Proclamazione del vincitore delle elezioni presso il Castello di Dublino perché non era informata delle implicazioni protocollari.

La Davis, diventata subito bersaglio di critiche per la sua assenza, ha affermato che non aveva realizzato di dover essere presente alla cerimonia.

Ora la Davis si scusa di non essere stata presente e auspica che il Presidente-eletto Michael D. Higgins non si sia offeso.

"Ero sinceramente all'oscuro dei miei doveri pro-

tocollari nel dover presenziare," ha affermato la Davis.

"Ho creduto che sabato... fosse il momento di Michael D. Higgins e della sua famiglia, e che gli altri candidati non fossero coinvolti."

Al contrario, cara Signora. I doveri protocollari nascono proprio perché tutta la 'famiglia Istituzionale' sia presente e attiva nei momenti più importanti della storia di una Nazione, e affinché tali momenti non diventino appannaggio di un solo colore politico.

Non a caso i momenti di maggior intensità protocollare sono proprio i momenti più alti di vita di un'Istituzione, sia essa locale o nazionale.

Ma sia la coscienza di questi doveri che i modi in cui va scandita - come è avvenuto in questo caso - non nascono da sé.

Per questo professionisti del settore preparano, affiancano ed accompagnano gli 'attori istituzionali', affinché ciò che è teorico e astratto (come i ruoli e le cariche istituzionali) diventino visibili agli occhi dei cittadini grazie a codici di comportamento convenzionali e tradizionali. Questo è il sale della vita pubblica di una Nazione.

Cara Sig.ra Devis, la prossima volta non presume, si affidi.

Il 'clima' alla Casa Bianca

La macchina del cerimoniale della Casa Bianca, generalmente efficiente ed efficace, pochi giorni fa si è ritrovata nel caos poco prima dell'arrivo del Presidente Sudcoreano per la formale cerimonia di benvenuto.

Una pioggia dell'ultim'ora ha costretto ad importanti manovre militari di trasferimento verso l'interno della Casa Bianca, ma poco dopo il cielo è tornato a schiarirsi e i responsabili hanno deciso di ritornare ad allestire il tutto all'aperto. In pochi minuti si è vissuto il caos. Gli addetti tornavano a stendere il tappeto rosso all'esterno, mentre un

uomo della manutenzione passava l'aspiratutto sul tappeto e lucidava gli spazi intorno sotto l'occhio confuso degli invitati, che venivano schivati dai giardinieri alla guida delle loro carriole pronti a riposizionare le piante poco prima rimosse dal palco, il tutto mentre i militari correvano a ripristinare le bandiere al loro posto. Un usciere della Casa Bianca passava un'ampia pezza per asciugare le gocce di pioggia dal podio presidenziale e dalla relativa cartellina che conteneva il discorso di benvenuto del Presidente. L'impianto audio rimbombò quando un annunciatore militare tuonò

al microfono: "Audio check, 1-2-3-4-5" e l'elegante Capo del Protocollo, l'Ambasciatrice Capricia Marshall, telefono all'orecchio, rientrava trafelata mentre un custode armato di scopa spingeva la stessa porta - ma dall'altra parte - passando davanti ad un Marines in alta uniforme che continuava ad esercitarsi nella tecnica rituale dell'apertura della porta con abile manovra militare. Finalmente, 16 minuti dopo, le porte si spalancano e il Presidente Obama e la first lady escono, mentre la pioggia comincia a scendere di nuovo!

Dio Salvi la Regina e le sue discendenti

Se ne è discusso già nel 2009 per la prima volta e poi nuovamente nell'aprile scorso, ma solo ora il Primo Ministro inglese David Cameron ha formalmente dato inizio al processo che permetterà ad una primogenita del Duca e della Duchessa di Cambridge di accedere al trono.

Ha scritto, infatti, ai Primi Ministri delle Nazioni del Commonwealth sottolineando come vorrebbe cambiare leggi sì antiche di secoli, ma che ora appaiono decisamente discriminatorie.

Nella lettera Cameron afferma che è "un'anomalia" ed è contraria "all'uguaglianza fra i generi" che le donne debbano cedere il passo a maschi più giovani, nella linea di successione alla corona.

E prosegue: "Nel Regno Unito troviamo sempre più difficile continuare a giustificare due aspetti peculiari delle regole di successione. La prima regola che afferma che una figlia più anziana debba cede-

re il passo nei confronti di un figlio più giovane. Noi affermiamo l'uguaglianza fra i generi in ogni aspetto della vita, ed è un'anomalia che nelle regole d'accesso alla più alta carica pubblica continuiamo ad affermare la superiorità maschile".

Ed oltre a mettere fine alla regola della primogenitura maschile, il Primo Ministro spera di poter aprire una strada all'accesso alla corona anche a membri della Famiglia Reale che sposino un cattolico. Nella sua lettera ai 16 Primi Ministri, Cameron scrive nuovamente che è un'anomalia storica negare la successione a chi sposa membri di altre fedi.

Terzo punto, chiede che venga posta la parola fine alla regola del permesso matrimoniale, che costringe i sei successori al trono fra i discendenti di Re Giorgio III a richiedere il consenso del Monarca prima del matrimonio. Propone invece di

limitare questo provvedimento ai soli sei in linea di successione diretta al trono.

Cameron incontrerà i leader del Commonwealth in un meeting, a cui sarà anche presente la regina, il mese prossimo a Perth in Australia. Lì verrà intavolata una discussione e verrà presentato un piano di riforme che ci si aspetta venga accolto favorevolmente.

Il Nozze Reali dell'aprile scorso hanno posto nuovamente sotto i riflettori il problema della primogenitura maschile. Fra le leggi che dovranno essere modificate o cancellate se le nuove regole dovessero essere accolte, figurano il Bill of Rights del 1688, il Coronation Oath Act sempre del 1688, l'Act of Settlement del 1701 e il Royal Marriages Act del 1772.

Principali attività ANCEP nell' anno 2011

Iniziative:

Trieste – 15 marzo 2011

Seminario, promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia, sul tema "Il cerimoniale oggi – Riflessioni sull'applicazione del nuovo Decreto di riordino del settore a cinque anni dall'approvazione"

Salerno – 8 aprile 2011

Seminario sul tema "Il quadro storico del cerimoniale: fra tradizione e attualità"

Bologna – 8 e 9 novembre 2011 – prima edizione del "Corso di cerimoniale avanzato"

Bologna – 2 dicembre 2011 – prima edizione del "Corso di cerimoniale di base"

Assemblea nazionale:

Salerno – 7 aprile 2011

Produzione materiale e pubblicazioni:

Dispensa di Cerimoniale avanzato

Dispensa di Cerimoniale di base

Newletters

Atti del seminario di Trieste (la pubblicazione è iniziata nel numero di dicembre del periodico Anci Friuli Venezia Giulia, e proseguirà nel 2012)

Iniziative in programma:

Marzo e aprile 2012 - Corso di formazione di Cerimoniale di base a Padova

17 e 18 Maggio 2012 - Seminario "Il convivio: non solo cibo" a Padova

Notizie dal Sito dell'ANCEP

Sul sito dell'Associazione 'www.cerimoniale.net' nel 2011 sono stati registrati circa 2.300 accessi, con circa 6.600 pagine visitate. Fra i temi più "cliccati" la parte relativa alla legislazione e

quella dedicata alla formazione.

Da alcuni mesi sul sito è attiva una nuova sezione dedicata alle Tesi di Laurea sui temi del cerimoniale. Due i neo-dottori che fino

ad ora ci hanno inviato gli abstract dei loro elaborati, la **dott.ssa Elena Cuberti** dell'Università di Trieste e il **dott. Maurizio Massimino** dell'Università di Catania.

"Segni e Sogni di Sicilia": all'Università di Catania un Convegno sul Cerimoniale come fonte di Comunicazione

"Segni e sogni di Sicilia. L'Ospitalità siciliana ed il cerimoniale come fonte di comunicazione" è il titolo del convegno, organizzato dal **Prof. Francesco Raneri**, che si è svolto il 30 novembre scorso nella suggestiva Aula Magna dell'Università di Catania.

Presenti le massime autorità accademiche, numerosi professori e tantissimi studenti.

Il **Prof. Giuseppe Vecchio**, Direttore del

Dipartimento di Analisi e Processi Politici Sociali e Istituzionali ha portato il saluto del Magnifico Rettore e introdotto il tema del Convegno, parlando della Sicilia, dei luoghi e della cultura siciliana con riferimenti storici alle antiche tradizioni che oggi continuano a vivere attraverso lo studio della "sicilianità egregia".

È poi seguita la relazione "Il cerimoniale: condivisione e senso di appartenenza" tenu-

ta dal Prof. Francesco Raneri, che in forma di colloquio ha appassionato e coinvolto la platea e i suoi studenti presenti.

Ha concluso l'**Avv. Aurelio Trubia**, fondatore de "La casa del Grecale" con una relazione che ha messo in evidenza soprattutto il gusto dei prodotti tipici della Sicilia in un quadro storico e di tradizioni.

Entra in ANCEP e scopri il mondo dei Cerimonialisti

Obiettivi dell'Associazione

L'Associazione Nazionale Cerimonialisti Enti Pubblici prosegue il proprio impegno

nella promozione di iniziative che approfondiscano la conoscenza del ruolo e delle attività dei cerimonialisti

nella valorizzazione della professionalità dei propri iscritti

nella promozione di iniziative di formazione e aggiornamento

nell'attività di confronto e consulenza per i soci

Come iscriversi

Sono aperte le iscrizioni all'Associazione per l'anno 2012.

Come stabilito dal regolamento approvato l'anno scorso, la quota per chi rinnova l'iscrizione è confermata in euro 50. E' invece di 70 euro la quota che dovranno versare, per il primo anno, i nuovi iscritti.

A tutti i nuovi iscritti e ai soci in regola con il pagamento della quota per l'anno in corso verrà inviato in omaggio il quaderno per appunti Ancep 2012.

Per ulteriori informazioni scrivere a info.ancep@cerimoniale.net



ANCEP
Associazione Nazionale Cerimonialisti Enti Pubblici

E-mail: info.ancep@cerimoniale.net

ass.ancep@libero.it

Fax: 0418620239

Sito web: www.cerimoniale.net

ORGANI DIRETTIVI ANCEP

Presidenza:

Ernestina Alboresi *Presidente*

Antonio Politi *Past President*

Edy Cardini *Vice Presidente*

Fausto Cuoghi *Vice Presidente con delega alla commissione accreditati*

Delegazione nazionale:

Santo Amarù *Referente regionale Sicilia - Coordinamento delle Province per il Sud*

Nicoletta Barolini *Relazioni esterne*

Marina Buso *Rapporti con i Consigli e le Assemblee Regionali per il Nord*

Rosaria Deanna Duca *Rapporti con i Consigli e le Assemblee Regionali per il Centro Sud*

Giorgio Falconi *Rapporti con le Regioni - Relazioni con le autorità centrali*

Leonardo Gambo *Referente regionale per il Friuli Venezia Giulia - Ricerca*

Gianfranco Giancaterino *Comunicazione*

Tiziana Marmo *Rapporti con i Consigli e le Assemblee Regionali per il Nord*

Maurizio Massimino *Rapporti con i Comuni*

Lucia Sambin *Rapporti con le Amministrazioni Provinciali; Coordinamento per il Nord*

Filippo Zirpoli *Rapporti con le Università*

CERIMONIALE OGGI

Newsletter dell'ANCEP

Ancep è l'unica Associazione che, in Italia, si occupa dello studio e della valorizzazione di quel particolare ramo della comunicazione pubblica costituito dal cerimoniale e dalla rappresentanza istituzionale. Nata nel 2007, ormai cinque anni fa, riunisce oggi oltre un centinaio di addetti del settore, di comprovata esperienza, provenienti da tutti gli ambiti della Pubblica Amministrazione, dai Ministeri alle Regioni, dalle Province ai Comuni, alle Università, Camere di Commercio e così via, e si rivolge a tutto il sistema delle autonomie locali e funzionali.

Due i principali obiettivi dell'Associazione:

- 1) la salvaguardia delle corrette forme di rappresentanza istituzionale attraverso l'applicazione di quanto previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 aprile 2006 e successive integrazioni,
- 2) la valorizzazione delle professionalità che operano in questo settore, affermando la funzione dei Cerimonialisti ed il loro ruolo, quali interpreti della disciplina che governa l'attività di relazione fra le cariche pubbliche.

Grafica e Impaginazione a cura di Gianfranco Giancaterino

Questa newsletter non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene aggiornata senza alcuna periodicità. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n. 62 del 7.03.2001